

# IL MUSEO DELLA COMUNITA'

INAUGURATO A MONTECRETO "PER NON DIMENTICARE"

A CURA DELLA REDAZIONE



Una delle suggestive sale del nuovo Museo della Comunità di Montecreto.

Moltissima gente, appassionati di storia locale, autorità e comuni cittadini che hanno vissuto in prima persona le vicende raccontate nelle sale espositive.

Di fronte ad una platea tanto variegata quanto orgogliosa e fiera del proprio passato, il 20 settembre 2014 è stato inaugurato ufficialmente il Museo della Comunità, ricavato negli antichi sotterranei del palazzo comunale di Montecreto, i cosiddetti *fondi*, elevati dopo anni di pazienti restauri e lavori di ricerca storica ed allestimento, dal mortificante ruolo di deposito di attrezzi e materiali inutilizzati, a prestigiosi custodi della memoria collettiva dell'intero Frignano.

L'idea ed il progetto sono partiti molti anni addietro, da una intuizione di Carlo Beneventi (a quei tempi Assessore alla Cultura ed Ambiente del Comune di Montecreto) che, capitando per caso in questi locali ed osservando una parete da cui si era staccato un pezzo di vecchio intonaco che aveva fatto emergere alcuni masselli in arenaria, ebbe l'idea di trasformare questo luogo



Agosto 2004; iniziano i lavori di ristrutturazione dei Fondi comunali.

disMESSo in museo, per restituirlo alla fruizione dei suoi cittadini.

Seguirono anni di lavoro dei *Friniates*, un gruppo di ricerca, formato da gente del luogo, appassionata di storia locale, che approfondì e rese possibile la presentazione del progetto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Dopo aver attentamente vagliato questo lavoro di gruppo, la Fondazione premiò l'iniziativa, intervenendo con un importante contributo economico che rese possibile la completa ristrutturazione dei locali, incluso l'allestimento di un ascensore per permettere anche a persone diversamente abili, l'accesso alle sale espositive.

Seguirono anni di ricerche storiche e catalogazione dei reperti da parte del curatore museale, ma soprattutto venne pazientemente creata un'innovativa rete di condivisione che portò tanti concittadini, inizialmente restii e diffidenti







Un momento dell'affollata cerimonia svoltasi in sala consiliare del comune di Montecreto; da sinistra: Carlo Beneventi (curatore museale), Leandro Bonucchi (sindaco di Montecreto), Andrea Landi (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena), Stefania Cargioli e Remo Mezzetti (consiglieri d'amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena).

nei confronti del concetto di *privazione di ricordi*, ad aderire ad un progetto credibile in cui questi cimeli uscivano dal limitativo ruolo di *ricordo personale* per trasformarsi in *ricordo collettivo*, un ricordo che veniva così condiviso con i visitatori, facendo in qualche modo rivivere quanti non sono più tra noi.

E possiamo confermare che i volti, le frasi e perchè no, le lacrime di tante persone giunte al cospetto di questi oggetti e di queste immagini ingiallite, hanno riempito di orgoglio e soddisfazione chi ha lavorato in questi anni per restituire ai frignanesi questa *memoria ritrovata*.

Due sono le sezioni oggi visitabili: una che analizza il periodo nel quale il Frignano fu interessato dai combattimenti della Seconda Guerra Mondiale, quando il fronte della cosiddetta Linea Gotica correva sul crinale appenninico.

Questo triste periodo storico è visto con gli occhi di don Ercole Bertolani, il parroco che ci ha lasciato un inedito diario di guerra dal quale emerge prepotente la sua opera di mediazione tendente ad evitare scontri tra le truppe tedesche ed i gruppi di partigiani locali.

La seconda è dedicata all'opera del successore don Antonino Cenacchi che riuscì a creare un Centro Addestramento Professionale, il Leonardo da Vinci (riconosciuto dal Ministero del Lavoro), attivo dal 1949 al 1967, in cui centinaia di ragazzi di tutta Italia (inclusi molti disabili), vennero formati professionalmente.

Per chi volesse approfondire gli argomenti trattati nelle due sezioni espositive sono inoltre disponibili due libri editi da Adelmo Iaccheri: "Cronache di



La benedizione dei locali museali impartita dal parroco di Montecreto don Louis; da sinistra Romano Canovi (sindaco di Pavullo e presidente dell'Unione dei Comuni del Frignano), Elisabetta Fontana (vicesindaco ed assessore alla cultura e pubblica istruzione del comune di Montecreto), Manuela Nucci (assessore al bilancio e turismo del comune di Montecreto), Leandro Bonucchi (sindaco di Montecreto), Carlo Beneventi (curatore museale) e Andrea Landi (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena).

guerra di un paese ed un territorio a ridosso della Linea Gotica” e “Il sogno interrotto. Uno straordinario opificio di arti e mestieri in terra frignanese”, entrambi realizzati dal curatore museale.

Ritornando al concetto di *Museo aperto*, si auspica l'interessamento dei plessi scolastici in modo da far toccare con mano ai nostri ragazzi, non la storia con la S maiuscola, ma la storia dei loro padri e loro nonni, in una parola, la storia del nostro territorio.

Naturalmente quanto oggi realizzato è solamente una parte di quanto è attualmente in fase di realizzazione: il disegno futuro è quello di espandere il museo nel territorio realizzando la sezione etnografica dedicata alla civiltà del Castagno all'interno degli antichi metati, ubicati all'interno del parco dei castagni e di realizzare la sezione di storia locale con l'esposizione dei leoni in arenaria (rimossi da alcuni anni dal ponte di Strettara) e con l'esposizione un interessante nucleo di pietre iscritte di recente rinvenimento.

Dopo questa definitiva sistemazione delle collezioni museali, il Museo della Comunità diventerà finalmente *La Casa dei Leoni di Pietra*, in onore dei quattro prestigiosi reperti che un tempo erano posti sul primitivo ponte medievale di Strettara.



Ritornando all'intensa giornata di inaugurazione, sono tante le personalità che hanno compreso l'importanza dell'avvenimento.

Oltre al sindaco Leandro Bonucchi, che ha fatto da padrone di casa, c'erano il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il principale finanziatore del progetto, Andrea Landi, con i consiglieri d'amministrazione Ste-



Il castagneto di Montecreto, il luogo dove verrà allestita la sezione etnografica dedicata alla civiltà del castagno.

fania Cargioli e Remo Mezzetti; il presidente dell'Unione dei Comuni del Frignano Romano Canovi e il vicepresidente Marco Bonucchi; il presidente dell'ente parchi ed aree protette delle provincie di Modena e Reggio Giovanni Battista Pasini e Mara Bernardini, presidente della Fondazione Museo casa Enzo Ferrari.

Da tutti il compiacimento di un'opera che dà prestigio a tutto il sistema culturale del Frignano e la certezza che solo con il lavoro comune, fuori dalle anacronistiche logiche di campanile, si otterranno risultati positivi per il rilancio dell'intera montagna modenese.

*Per visite guidate al Museo: Carlo Beneventi Tel. 331 7992992 - e mail: carlo.beneventi@gmail.com*

